



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO (AT)
SETTORE 4 - VALUTAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 12/06/2018

Numero Registro Dipartimento: 611

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 6184 del 13/06/2018

OGGETTO: GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE (V.I.A.) E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) (AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.) PER UN "IMPIANTO DI VALORIZZAZIONE E RECUPERO SPINTO DI MATERIA, DA RD E RU RESIDUI, DA AVVIARE ALLA FILIERA DEL RICICLAGGIO, CON ANNESSA SEZIONE DI TRATTAMENTO ANAEROBICO DELLA FORSU, DA REALIZZARE IN LOC. "BUCITA DEL COMUNE DI ROSSANO". PROPONENTE: SETTORE 8 - DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO DELLA REGIONE CALABRIA..

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999 e s.m.i., recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTA la legge regionale n.34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il Decreto n.157 del 14/06/2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 19 del 5.02.2015 di approvazione della macrostruttura della Giunta Regionale, con la quale si è proceduto, tra l'altro, all'accorpamento del Dipartimento "*Politiche dell'Ambiente*" e del Dipartimento "*Urbanistica e Governo del Territorio*" nel Dipartimento "*Ambiente e Territorio*";

VISTA la DGR n. 541 del 16.12.2015 di approvazione della nuova struttura organizzativa della Giunta Regionale e s.m.i. e suoi provvedimenti attuativi;

VISTA la D.G.R. n. 264 del 12/07/2016 con la quale è stato conferito l'incarico all'arch. Orsola Reillo di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio;

VISTO il D.P.G.R. n. 120 del 19/07/2016 recante: "Dott.ssa Orsola Renata Maria Reillo - conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio della Giunta della Regione Calabria."

VISTO il D.D.G. n. 7948 del 6/07/2016 con il quale l'ing. Salvatore Epifanio è stato assegnato alla direzione del Settore 4 "*Valutazioni Ambientali*" del Dipartimento Ambiente e Territorio";

VISTO il D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "*Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale*", n. 4 "*Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili*", n. 5 "*Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale*", n. 7 "*Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale*" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTI il DDG n.10836 del 31/08/2011 con il quale è stata approvata la nuova modulistica per le istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale e la DGR n. 337 del 22.07.2011 con la quale sono state approvate le modalità di calcolo delle tariffe di istruttoria per le AIA Regionali;

VISTA la L. R. n. 39/2012, modificata con successive L. R. n. 49/2012 e L.R. n. 33/2013, che prevede l'istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione (di seguito S.T.V.), per l'espletamento delle attività istruttorie, tecniche e di valutazione, nonché per le attività consultive e di supporto nell'ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS), autorizzazione integrata ambientale (AIA) e valutazione di incidenza (VI);

VISTA la D.G.R. n. 381 del 31.10.2013 approvazione del regolamento regionale recante "*Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS –VIA – AIA – VI*";

VISTO il Regolamento regionale n°5 del 14.05.2009 "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale";

VISTO il D. Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010 che ha abrogato il D.Lgs 59/2005 trasponendolo di fatto interamente nel D.Lgs 152/2006 e s.m.i. al Titolo III bis;

VISTO il D.Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

PREMESSO che

- la Regione Calabria a partire dal 2013, con la pubblicazione delle Linee Guida per la rimodulazione del Piano di Gestione Rifiuti (successivamente aggiornate nell'ottobre 2015), ha

avviato il percorso necessario al riordino dell'attuale sistema di gestione dei rifiuti, comprensivo del riammodernamento del sistema impiantistico regionale;

A tal fine la predetta Regione ha affidato - mediante gara ad evidenza pubblica - il servizio di progettazione preliminare e definitiva dell'impiantistica regionale, da eseguire in conformità alle indicazioni delle surriferite linee guida;

- Nelle more della costituzione degli Ambiti territoriali Ottimali di cui alla Legge Regionale 14/2014 e successiva D.G.R. n. 381 del 13.10.2015, la Regione Calabria, oltre a seguire le fasi di progettazione, si occupa anche dell'affidamento delle fasi di realizzazione e di avvio della gestione;
- Tra gli impianti interessati da detta attività è incluso quello ubicato in loc. Bucita del Comune Rossano;
- Per le finalità di cui sopra e, quindi, relativamente al predetto impianto, il Settore 8 del Dipartimento Ambiente e Territorio, in qualità di autorità procedente, ha chiesto l'attivazione delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale e di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui al presente atto, per il conseguimento dei necessari titoli abilitativi da far valere quale parte integrante della documentazione di gara per l'affidamento del servizio di realizzazione e di gestione dell'impianto;
- Il progetto presentato dal Settore 8 del Dipartimento Ambiente e Territorio prevede il rifacimento completo dell'impianto esistente - realizzato nel 1985 ed autorizzato (VIA + AIA) con DDG n. 22301 del 04/12/2009 e, successivo, DDG n. 4349 del 21/04/2016 - e costituito da:
 - 1. impianto di recupero materie dai RUR
 - 2. Impianto di valorizzazione della RD;
 - 3. Progetto di post-gestione della limitrofa discarica non a servizio dell'impianto.
- In particolare, il progetto per come presentato prevede il rifacimento completo di tutte le sezioni impiantistiche e l'ampliamento delle aree interessate, mediante:
 - la realizzazione di un impianto destinato al recupero di materie presenti nei RUR, alla bioessiccazione/biostabilizzazione delle frazioni biodegradabili e degli scarti di processo presenti nei Rur, alla raffinazione del materiale bioessiccato con produzione di CSS da avviare a valorizzazione energetica;
 - l'ammodernamento dell'attuale linea di RD secco destinato al potenziamento della valorizzazione della Raccolta differenziata a matrice non biodegradabile, sia essa mono o multi materiale;
 - la ristrutturazione della linea RD umido al fine di poter produrre dalla fase anaerobica biogas e successivamente biometano e ammendante compostato di qualità;
 - l'acquisizione di nuove aree rispetto a quelle occupate, con conseguente necessità di avvio delle procedure di esproprio e di variante urbanistica.

VISTA la nota acquisita agli atti di questo Dipartimento al prot. n. 243309 del 29/07/2016, successivamente integrata con nota prot. n. 251256 dell'09/08/2016, con la quale il Settore 8 del Dipartimento Ambiente e Territorio - in qualità di detentore individuato ai sensi dell'art. 5 comma bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - ha presentato domanda di pronuncia di compatibilità ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale per un *"Impianto di valorizzazione e recupero spinto di M.P.S., da RD e RU residui, da avviare alla filiera del riciclaggio, con annessa sezione di trattamento anaerobico della FORSU"* da realizzare in loc. Bucita del Comune di Rossano;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio ai fini della consultazione al pubblico, sul quotidiano a diffusione regionale/provinciale, effettuata in data 04.08.2016 a seguito del quale non sono pervenute osservazioni;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento di cui alla nota prot. n. 266259 del 02.09.2016;

PREMESSO, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento, altresì che:

- con nota prot. n. 283822/SIAR del 20/09/2016 il progetto presentato dal Settore 8 del Dipartimento Ambiente e Territorio è stato trasmesso alla Struttura Tecnica di Valutazione;
- nella seduta del 26.10.2016 è stato rilasciato dalla Struttura Tecnica di Valutazione il parere favorevole con prescrizioni prot. 325336 del 27.10.2016 di Compatibilità Ambientale e di Autorizzazione integrata Ambientale;
- in data 23 novembre 2016, giusta convocazione avvenuta con nota prot. n. 332856 del 04/11/2016, si è tenuta la prima seduta della conferenza dei servizi i cui lavori sono stati aggiornati al 20.12.2016, stante la necessità di acquisire elementi integrativi in ordine agli scarichi idrici, al processo impiantistico e al piano di monitoraggio e controllo;

- il giorno 20 del mese di dicembre 2016 si è tenuta la seconda seduta della conferenza di servizi, nel corso della quale si è preso atto delle integrazioni prodotte dal proponente e di alcuni pareri pervenuti, rinviando la seduta al 24.01.2017 per consentire al proponente di fornire ulteriori chiarimenti in ordine alle osservazioni sollevate da ARPACAL e dall'Amministrazione Provinciale di Cosenza;
- a seguito della richiesta del Comune di Rossano (oggi Comune di Corigliano - Rossano) prot. n. 2010 del 19.01.2017 la conferenza di servizi è stata rinviata (nota prot. n. 17181 del 20/01/2017) e, successivamente, convocata con comunicazione prot. n. 57256 del 21.02.2017 per il giorno 22.03.2017;
- in data 22.03.2017 si è tenuta la terza ed ultima seduta della conferenza di servizi durante la quale si è preso atto delle integrazioni documentali prodotte dal proponente, nonché dei pareri favorevoli acquisiti (anche nelle precedenti sedute), qui di seguito elencati:
 - Nota ASP prot. n. 40321 del 20/03/2017 – U.O.C. Igiene e Medicina Preventiva – con la quale si è espresso parere favorevole per gli aspetti di competenza, ai sensi dell'art. 8, comma 2 della L. R. n. 10/97, relativamente ai nuovi elaborati progettuali;
 - Nota ASP – Servizio di Prevenzione, Igiene e sicurezza negli Ambienti di Lavoro – prot. n. 41244 del 21/03/2017, con la quale si è espresso parere favorevole relativo ai requisiti di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori negli ambienti di lavoro;
 - Nota prot. n. 12229 del 21/03/2017 dell'ARPACAL – Dipartimento di Cosenza - con la quale si è trasmesso il PMeC;
 - Parere favorevole del Comune di Rossano (oggi Comune di Corigliano –Rossano) espresso con nota prot. n. 12319 del 21.03.2017;
 - Parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per Province di Catanzaro, Cosenza e Crotone, prot. n. 2351 del 22/02/2017;

Inoltre

- l'Autorità di Bacino della Regione Calabria con nota prot. 354982 del 24.11.2016 ha precisato di non dovere esprimere parere sul progetto in parola in quanto non ricadente nelle perimetrazioni del vigente PAI. La suddetta autorità ha, altresì, fornito raccomandazioni relativamente al PAI 2016;
- il Dipartimento 8 "Agricoltura" UOA DDG 2871/2014 ha comunicato le osservazioni di ciascun settore, per ultimo con nota prot.n. 74508 del 03/03/2017:
 - ✓ Settore 1 - "*usi civici*" -: è stata avviata procedura accertamento demaniale, a conclusione della quale rilascerà il parere di competenza;
 - ✓ Settore 5 – "fitosanitario, vivaismo, micologia, patrimonio ittico e faunistico – "*non si ravvisano motivi che ostano la conclusione positiva da parte dell'Autorità indicente del procedimento de quo.*"
 - ✓ Settore 6 – "Qualità e promozione delle produzioni agricole e delle attività agrituristiche agricoltura sociale" – Parere favorevole;
 - ✓ Settore 12 – "Politiche agricole chiusura POR 2000/06 e P.S.R. 2007/2013" – Parere Favorevole;
 - ✓ Settori 7, 9, 10 e 11 non tenuti a rilasciare parere per il progetto in parola.
- Con nota prot. n. 41212 del 20.12.2016 il Comune di Rossano, ai sensi dell'art 13 della L. R. n. 10/97, ha attestato che le opere di progetto non ricadono in aree dove insistono risorse idriche; ha dichiarato che le aree di progetto non interessano ambiti territoriali vincolati da usi di destinazione (riserve faunistiche e piani faunistici).
- Nel corso della seduta conclusiva, infine:
 - la Provincia di Cosenza ha espresso parere favorevole condizionato all'approfondimento, da parte del proponente, di alcuni aspetti inerenti gli scarichi idrici;
 - L'UOT Funzioni Territoriali del Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici ha espresso proprio parere favorevole subordinato alla realizzazione di una struttura atta a mitigare l'effetto erosivo dello scarico;
 - Il proponente si è impegnato a fornire le suddette integrazioni entro e non oltre sette giorni dalla chiusura della seduta della conferenza dei servizi.
- In ragione di quanto sopra e della documentazione acquisita in atti, nonché attese le conclusioni assunte nel corso della seduta (anche in relazione alla sussistenza degli usi civici nell'area di intervento e alla

circostanza la stessa non incide sulla definizione del procedimento trattandosi di opera pubblica) la conferenza dei servizi si è espressa favorevolmente all'approvazione del progetto e al rilascio dell'autorizzazione.

- Successivamente alla chiusura dei lavori della conferenza e in ossequio agli impegni ivi assunti il proponente, con le note prot. n. 105263 del 28/03/2017 ha trasmesso alla Provincia di Cosenza e all'UOT Funzioni Territoriali del Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici le integrazioni richieste;
- In ragione di quanto sopra, l'UOT – Funzioni Territoriali - con nota prot. n. 111335 del 31.03.2017 ha espresso proprio parere favorevole al progetto in argomento;
- Con nota prot. n. 100010 del 23/03/2017 il verbale della conferenza dei servizi, nonché tutti i pareri pervenuti, sono stati inoltrati a tutti gli Enti interessati, assegnando agli stessi il termine di 10 giorni per formulare eventuali osservazioni in merito;
- Con nota prot. n. 146101 del 3.05.2017 il proponente ha trasmesso alla Provincia di Cosenza ulteriori integrazioni;
- La Provincia di Cosenza, con nota prot. 23736 del 15/06/2017 ha dato parere favorevole;

CONSIDERATO che successivamente alla chiusura dei lavori della conferenza del 22/03/2017

- ✓ Il soggetto proponente sulla scorta dei risultati delle analisi sulle acque sotterranee sull'area interessata – ha inteso avviare alcuni approfondimenti sulla falda acquifera della discarica e l'eventuale contaminazione dei suoli e dell'acqua profonda.
- ✓ Tali approfondimenti hanno evidenziato l'assenza di *“un legame idrogeologico tra l'area dell'impianto e la falda sotterranea in cui sono stati rinvenuti i superamenti”* ed escluso la derivazione della contaminazione della falda alle attività svolte nell'impianto di trattamento.
- ✓ Alla luce di tali risultanze e, stante l'assoluta necessità, da un lato, di realizzare l'impianto di trattamento in questione e, dall'altro, di eseguire sulla discarica ulteriori valutazioni ambientali per l'eventuale caratterizzazione, il proponente ha assunto la determinazione di chiedere il rilascio dell'AIA per il solo impianto, impegnandosi a redigere un separato ed aggiornato piano di post gestione della discarica, per la sua successiva approvazione;
- ✓ Con nota prot 180115 del 22.05.2018 il settore 8 di questo Dipartimento ha presentato un aggiornamento della progettazione in questione, includendo la sola piattaforma di trattamento (con l'esclusione, quindi, di tutta la parte relativa alla post gestione dell'annessa discarica di servizio, inserita invece nella precedente progettazione), chiedendo contestualmente il rilascio dell'AIA esclusivamente per le opere e le attività di tale parte;
- ✓ in ragione di quanto richiesto dal proponente, il Dipartimento con nota prot. 184212 del 25.05.2018 ha proceduto alla riapertura dei lavori della conferenza e alla fissazione di una nuova seduta ai fini dell'approvazione del progetto così rimodulato e della relativa autorizzazione;
- ✓ nella seduta all'uopo fissata del 05/06/2018, sono stati acquisiti:
 - il parere della Provincia di Cosenza che ha confermato, mediante dichiarazione a verbale, il parere prot.n. 23736 del 15/06/2017 fatta eccezione per il sistema di campionamento della condotta in uscita della discarica;
 - Parere ARPACAL DAP Cosenza, reso mediante dichiarazione a verbale, con il quale sono stati confermati i pareri dei settori competenti nella precedente conferenza di servizi, nonché il PMC trasmesso con la nota prot.n. 12229 del 21/03/2017;
 - Parere del Comune di Corigliano- Rossano, reso mediante dichiarazione a verbale, che ha confermato il parere favorevole già espresso relativamente all'impianto sottolineando la necessità degli approfondimenti sulle indagini preliminari già avviate sulla discarica;
 - Certificato del Comune di Rossano prot.n. 32363 del 05/10/2016 attestante l'assenza del vincolo degli usi civici sulle aree di interesse;
- ✓ Nella medesima seduta, inoltre, è stata data lettura del parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro, Cosenza e Crotone prot.n. 2351 del 22/02/2017 (con il quale si attesta che, per gli aspetti archeologici non sussistono motivi ostativi alla realizzazione degli interventi di progetto), nonché sono stati richiamati tutti i pareri positivi espressi dagli enti (non intervenuti) ed acquisiti nelle precedenti sedute di conferenza;
- ✓ All'esito dei suddetti lavori e di tutte le risultanze acquisite, anche nelle precedenti sedute, la conferenza si è espressa favorevolmente per l'approvazione ed il rilascio dell'autorizzazione sul progetto aggiornato.

- ✓ Successivamente alla chiusura della conferenza è pervenuto il parere prot. 202874 del 11.06.2018 del dipartimento n. 8 – Agricoltura – con il quale si richiamano i pareri già espressi nelle precedenti conferenze.

PRESO ATTO di tutta la documentazione inerente il procedimento istruttorio, in particolar modo:

- ✓ Parere favorevole con prescrizioni della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento Ambiente;
- ✓ Parere favorevole dell'ASP di Cosenza;
- ✓ Parere favorevole del Comune di Corigliano- Rossano (già Comune di Rossano);
- ✓ Pareri favorevole ARPACal Dipartimento di Cosenza;
- ✓ Parere favorevole del Dipartimento n. 8 Agricoltura -;
- ✓ Parere favorevole della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro, Cosenza e Crotone;
- ✓ Parere favorevole l'UOT – Funzioni Territoriali – Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici;
- ✓ Parere favorevole dell'Amministrazione Provinciale di Cosenza;

VISTI i verbali delle sedute della Conferenza di Servizi con i relativi atti allegati;

PRESO ATTO della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi assunta nella seduta del 05/06/2018;

DATO ATTO, pertanto, che risultano agli atti del Dipartimento le valutazioni richieste ai sensi dell'art 29quater, punto 6, del D. lgs n. 152/2006 per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

VISTA la nota prot. n. 199290 del 06/06/2018 con la quale è stato inoltrato a tutti gli Enti interessati il verbale della terza seduta della Conferenza dei Servizi e relativi allegati, assegnando agli stessi il termine di 5 giorni per formulare eventuali osservazioni in merito;

RILEVATO che il suddetto è trascorso senza che siano pervenute osservazioni;

CONSIDERATO che per gli aspetti riguardanti – da un lato – i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e – dall'altro lato – la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n.107 alla G.U. – Serie Generale 135 del 13.6.2005: "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99" e "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

VISTO che in data 27/03/2014 è stato pubblicato, sul Supplemento Ordinario n. 27/L alla Gazzetta Ufficiale n. 72 del 27 marzo 2014, il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 (di seguito D.Lgs. 46/2014) recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", il quale è entrato in vigore l'11 aprile 2014;

RILEVATO che, secondo le indicazioni fornite dal il "Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC" previsto dall'art. 29quinquies del D.lgs 152/2006 - come modificato dal D.lgs 46/2014 -, tutti i provvedimenti emanati successivamente all'entrata in vigore del succitato decreto devono essere conformi alla direttiva 2010/75/UE, di cui la nuova normativa costituisce disciplina di recepimento ed attuazione;

VISTO che il D. lgs 46/2014 prevede la presentazione "*prima della messa in esercizio dell'installazione o prima del primo aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata*", a cura del gestore della relazione di riferimento di cui all'art. 7, punto 2, lett. m;

PRESO ATTO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM – con DM 272 del 13.11.2014 ha emanato le Linee Guida per la redazione della relazione di riferimento di cui sopra, prevedendo all'art. 3, co. 2, l'esecuzione a cura dei gestori delle installazioni di cui all'allegato VIII alla PARTE II del D. lgs 152/2006 della procedura della Verifica di Assoggettabilità secondo le modalità di cui all'Allegato I del DM 272/2014;

CONSIDERATO che negli atti progettuali è presente la verifica di assoggettabilità all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ai sensi del DM. 272/2014, dalla quale emerge che il gestore non è tenuto a presentare la predetta relazione di riferimento;

DATO ATTO che, a riguardo, non risultano pervenute osservazioni ARPACAL in merito agli esiti della verifica di cui sopra;

RILEVATO che la realizzazione del progetto in argomento richiede l'acquisizione di alcune superfici di proprietà privata e che, pertanto, è necessario procedere al relativo esproprio, il presente provvedimento è da intendersi anche - ai sensi del combinato disposto dell'art 14, co. 6 e dell'art. 208 co. 6 del D.lgs 152/2006 quale variante allo strumento urbanistico e dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed

indifferibilità dei lavori, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio di cui all'art. 19, co.1 e dell'art. 12, co. 1 e co. 10 del DPR 327/01;

PRESO ATTO del PMC approvato e trasmesso da Arpacal con prot. n. 12229 del 21.03.2017, assunta agli atti del Dipartimento con prot. 97842 del 22.03.2017;

DATO ATTO che gli allegati 1 (*"Condizioni dell'A.I.A."*) e 2 (*"Piano di Monitoraggio e controllo"*) costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

A. Di rilasciare - ai sensi del Titolo II della parte II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Giudizio di Compatibilità Ambientale (comprensivo di valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97) per il progetto relativo alla realizzazione di un *"Impianto di valorizzazione e recupero spinto di materia, da RD e RU residui, da avviare alla filiera del riciclaggio, con annessa sezione di trattamento anaerobico della FORSU, da realizzare in loc. "Bucita" nel comune di Rossano"*;

B. Di rilasciare – ai sensi del titolo III bis della parte II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in favore del Settore 8 del Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria, in qualità di proponente, Autorizzazione Integrata Ambientale per la realizzazione e la gestione dell' *"Impianto di valorizzazione e recupero spinto di materia, da RD e RU residui, da avviare alla filiera del riciclaggio, con annessa sezione di trattamento anaerobico della FORSU, da realizzare in loc. "Bucita" nel comune di Rossano"*;

C. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19, co. 1, dell'art. 12, co 1 e 10 del D.P.R. n. 327/01, nonché dell'art. 208 comma 6 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'approvazione del progetto di cui al presente atto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, nonché variante urbanistica;

D. L'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento - a seguito dell'espletamento della relativa gara e dell'individuazione del gestore aggiudicatario – sarà volturata in favore di quest'ultimo.

E. Di subordinare il rilascio del presente provvedimento al rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

- 1) Il Gestore deve presentare, prima dell'inizio dei lavori e relativamente agli stessi, la garanzia finanziaria prevista dall'art. 3 Allegato A della D.G.R. n. 427 del 23/06/2008;
- 2) Il Gestore, inoltre, prima dell'avvio dell'esercizio, deve presentare le garanzie finanziarie di cui alla D.G.R. n. 427 del 23/06/2008 in conformità al periodo di durata dell'AIA; resta fermo l'obbligo di ulteriori adeguamenti delle suddette garanzie finanziarie che dovessero essere disposti dall'autorità competente in applicazione dei DM n. 141/2016 e DM del 28.07.2017;
- 3) Per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nel presente atto amministrativo e nei seguenti documenti allegati, che costituiscono parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:
 - ✓ All. 1 - Condizioni dell'A.I.A.
 - ✓ All. 2 - Piano di Monitoraggio e Controllo;
- 4) Il Gestore, prima di dare attuazione all'Autorizzazione Integrata Ambientale, dovrà effettuare la comunicazione di cui all'art. 29decies, comma 1, del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 e s.m.i. al Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria ed all'A.R.P.A.CAL, allegando, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto interministeriale 24 aprile 2008 (nelle more dell'emanazione del decreto di cui all'art. 33, comma 3 bis, del D.lgs 152/2006, per come modificato dal D. lgs 46/2014), l'originale della quietanza del versamento relativo alle tariffe dei controlli;
- 5) Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente, alla Provincia di Cosenza, al Comune di Rossano (CS), all' A.R.P.A.CAL - Dipartimento di Cosenza - i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 29-decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- 6) Il Gestore, ai sensi dell'art 29decies, comma 2, D. lgs 152/2006 per come modificato dal D. lgs 46/2014, è tenuto ad informare immediatamente i soggetti di cui al punto precedente, in caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
- 7) Ai sensi dell'art. 29-decies del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 s.m.i., per come modificato dal D.lgs n. 46/2014 le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A.Cal, quale incaricata dall'Autorità competente

a svolgere i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;

- 8) Il Gestore dell'impianto dovrà fornire ad Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte; il Gestore è tenuto, altresì, a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
- 9) Gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e ad ARPACAL, con le modalità previste dall'art. 29sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per come modificato dal D.lgs 46/2014;
- 10) Ferme restando le misure di controllo di cui al punto 7, la Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio - può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;
- 11) Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, deve comunicare tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;
- 12) Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Ambiente e Territorio anche nelle forme di autocertificazione;
- 13) Il Gestore è obbligato a realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari;

F. Secondo quanto disposto dall'art 29octies, punto 3 e punto 5, del D.lgs. 152/2006 per come modificati dal D. lgs 46/2014, il riesame in via ordinaria della presente Autorizzazione dovrà avvenire – su richiesta del gestore ed a pena di decadenza dell'autorizzazione - **trascorsi anni 10 (dieci)dall'emanazione del presente decreto;**

G. Il presente provvedimento sarà, altresì, soggetto a riesame entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, relative all'attività principale di installazione;

H. In ogni caso, l'autorizzazione di che trattasi sarà sottoposta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29octies, punto 4, del D.Lgs 152/2006 e smi, come sostituito dal D.lgs n. 46/2014;

I. Il presente provvedimento resta comunque soggetto alle disposizioni relative alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo disciplinate dal D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

J. Sono fatti salvi tutti gli adempimenti a carico del gestore previsti dal D. Lgs. 46/2014 che verranno richiesti anche in seguito all'emanazione del presente provvedimento.

K. In caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs 152/2006, come modificato dal D. lgs n. 46/2014, potrà procedere:

1)“*alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità*”;

2)“*alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno*”;

3)“*alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente*”;

4) “*alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione*”;

L. E' fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06, s.m.i.);

M. I risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello

IPPC del Dipartimento Ambiente e Territorio (sito in Catanzaro Viale Europa – Località Germaneto, presso la Cittadella Regionale) istituito con D.G.R. n. 797 del 14/11/2006;

N. Di disporre la trasmissione di copia della presente autorizzazione al Settore 8 del Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria, alla Provincia di Cosenza, alla Comune di Rossano, all'A.R.P.A.Cal - Direzione Generale - , al Dipartimento A.R.P.A.Cal di Cosenza, all'ASP di Cosenza;

O. Di fare presente che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

P. Di provvedere alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

EPIFANIO SALVATORE
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

EPIFANIO SALVATORE
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

REILLO ORSOLA RENATA M.
(con firma digitale)

CONDIZIONI DELL'A.I.A.

Proponente: Settore 8 – Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria -

Installazione: *Impianto di valorizzazione e recupero spinto di materia, da RD e RU residui, da avviare alla filiera del riciclaggio, con annessa sezione di trattamento anaerobico della FORSU*

Ubicazione installazione: Comune di Rossano – loc. Bucita.

Sede legale: Regione Calabria - Cittadella Regionale -

Codice IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi: [5. 3. b]

I. DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale: autorizzazione dell'installazione "Impianto di valorizzazione e recupero spinto di materia, da RD e RU residui, da avviare alla filiera del riciclaggio, con annessa sezione di trattamento anaerobico della FORSU";

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell'AIA, il Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria;

Organo di controllo: il Dipartimento Ambiente e Territorio, che si avvale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL) per l'esecuzione del controllo dell'AIA;

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella totalità o in parte, l'installazione sita nel Comune di Rossano loc. Bucita oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico della stessa, ossia il Settore 8 del Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria;

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

II. QUANTITATIVI, LINEE IMPIANTISTICHE ED OPERAZIONI AUTORIZZATE

Attività IPPC 5.3.b

- Linea impiantistica trattamento Rur e RD secco

Rifiuti in ingresso	Attività Effettuata	Quantità Autorizzati	Rifiuti/materiali in uscita	Destinazione
Rur 20 03 01	R13 – R12 - R3 – R4	60.000 t/anno		
RD Secco 15 01 01 15 01 02 15 01 05 15 01 06 19 12 01 19 12 04 20 01 01 20 01 39	R13 – R12 - R3 – R4	20.000 t/anno	191201 191202 191203 191204 191210 191212 190503 CSS	Recupero di materia (end of waste) Recupero di materia (end of waste) Recupero di materia (end of waste) Recupero di materia (end of waste) Recupero Energetico /smaltimento Recupero/smaltimento Recupero/smaltimento Recupero energetico
Vetro 15 01 07 20 01 02	R13	5.000 t/anno		Recupero di materia (end of waste)

- Linea impiantistica trattamento Forsu e Ramaglie

Rifiuti in ingresso	Attività Effettuata	Quantità Autorizzati	Rifiuti/materiali in uscita	Destinazione
FORSU 20 01 08 20 01 25 20 03 02 19 08 05	R13 - R3 R13 - R3	23.500 t/anno	191212 190699 Compost di qualità	Recupero/smaltimento Impianto di upgrading produzione Biometano

Verde e ramaglie 03 01 01 20 02 01 20 01 38 19 12 07		6.500 t/anno	(conforme al D.lgs. 75/2010)	Utilizzo agronomico
Legno 15 01 03	R13 – R3	5000		

Attività IPPC 5.3.

- **Impianto trattamento percolato (impianto osmosi inversa)**

Rifiuti in ingresso	Attività Effettuata	Quantità Autorizzati
Percolato di discarica 190703 Percolati prodotti in impianto 190599	D8 – D9	16.500 ton/a

*

Il quantitativo è stato determinato ipotizzando un peso specifico medio del rifiuto da trattare pari 1,1 g/ml, sulla base di una potenzialità impiantistica pari a 15.500 m³/anno.

Attività non IPPC.

- Impianto upgrading Biogas per produzione Biometano.

Rifiuti in ingresso	Descrizione	Quantità	Attività Effettuata	Materiale in uscita
190699	Biogas da fermentazione anaerobica metanogenica di rifiuti a matrice organica	250 Nm3/h	R3	Produzione di Biometano per la successione immissione in rete

III. CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

1. L'impianto dovrà essere munito, al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno, di adeguata barriera di protezione ambientale realizzata con siepi e alberatura sempreverde d'alto fusto autoctone e/o compatibili con l'habitat naturale;
2. Le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso devono essere soggette ad almeno 3 ricambi d'aria/h mentre le aree di raffinazione devono essere soggette ad almeno di 3 ricambi d'aria/h. L'aria estratta dovrà essere inviata al trattamento, l'aria estratta dalla zona di raffinazione dovrà essere sottoposta anche a depolverizzazione;
3. Il filtro biologico dovrà essere mantenuto in buone condizioni di funzionamento, in particolare dovrà essere mantenuta un'adeguata umidità e deve essere periodicamente verificato lo stato del materiale filtrante;
4. I portoni dell'impianto devono rimanere aperti il tempo strettamente necessario alle operazioni di scarico. In ogni caso, anche nel corso dell'apertura deve essere garantito il mantenimento in depressione al fine di contenere la fuoriuscita delle emissioni odorose;

5. Sempre al fine di contenere la diffusione di odori molesti è necessario garantire il mantenimento in depressione dei locali, quando all'interno sono presenti i rifiuti, compresi i giorni in cui l'impianto non è in funzione;
6. Dovrà essere effettuata apposita campagna di monitoraggio acustico, durante la fase di esercizio, al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dalle norme vigenti e, in caso di superamento, predisporre un piano di risanamento acustico, ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 01.03.91, nonché trasmesse all'ARPCAL per le valutazioni di competenze;
7. Le aree di deposito e trattamento rifiuti devono essere tutte collocate all'interno delle aree coperte;
8. Le fasi di conferimento e ricezione devono essere condotte in modo da contenere la diffusione di polveri ed odori. Allo scopo occorre sensibilizzare il personale preposto per la conduzione di tale fase del processo affinché controlli le operazioni di scarico, la gestione delle porte di apertura in modo tale da ridurre al minimo i tempi di apertura e la conseguente fuoriuscita di odori e polveri, nonché una adeguata ed efficiente manutenzione;
9. Il deposito temporaneo è definito dalle condizioni previste dall'art. 184 lettera bb) del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
10. Sul percolato devono essere disposte analisi semestrali ed i parametri da ricercare devono essere stabiliti in funzione della destinazione di tale rifiuto;
11. È espressamente vietato l'utilizzo di percolati derivanti dal trattamento dei rifiuti per umidificare il biofiltro;
12. Per ogni tipologia di rifiuto, in ingresso alla linea di compostaggio, è obbligatoria l'osservanza delle prescrizioni impartite dal DM 186/06 punto 16.1.2 che descrive le caratteristiche ai fini dell'ammissibilità dei rifiuti ivi indicati ad impianti di compostaggio;
13. La preparazione della miscela costituisce la prima fase del processo di compostaggio ed il corretto andamento del processo. In particolare, la miscela deve osservare i rapporti volumetrici tali da garantire un rapporto iniziale C/N compreso tra 25 e 35, una densità apparente atta a consentire un rapido avvio della fase termofila, una pezzatura media del materiale compresa tra i 25 e 75 mm e garantire una umidità iniziale mediamente pari al 60%;
14. Nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico - sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni in materia ed in particolare:
 - Deve essere evitata la perdita accidentale di rifiuti o l'abbandono di rifiuti anche in fase di movimentazione e trasporto;
 - Devono essere presi opportuni accorgimenti per evitare lo sviluppo di odori sgradevoli;
 - È fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfezione e derattizzazione dell'area.
15. È fatto obbligo al gestore di comunicare alla Soprintendenza Archeologica/Belle Arti/Paesaggio per le province di Catanzaro, Cosenza e Crotone - l'inizio dei lavori con un preavviso minimo di 15 giorni per consentire alla stessa la predisposizione delle attività di competenza;
16. Nel corso di tutte le operazioni di scavo (comprese le attività di espianto degli ulivi) e movimento terra deve essere prevista un'assistenza archeologica continua, oltre che eventuali approfondimenti d'indagine nel caso di rinvenimenti di stratigrafie e/o strutture antiche;
17. In tale ultimo caso, occorrerà attivare apposita procedura con la supervisione scientifica della Soprintendenza anzidetta, avvalendosi di un archeologo professionista in possesso di adeguata formazione nel campo della ricerca archeologica (specializzazione e/o dottorato di ricerca) e di un tecnico rilevatore con esperienza nel campo archeologico per la redazione della eventuale documentazione necessaria.
18. Le emissioni sonore all'interno dell'impianto dovranno essere conformi a quanto prescritto dalla normativa vigente ed al Piano di Zonizzazione Acustica approvato dal Consiglio comunale di Rossano con Deliberazione n. 41 del 09/06/2003;
19. Dovrà essere rispettata la normativa (d.lgs 152/2006 e D.lgs. 155/2010) in materia di controllo e limitazione delle emissioni inquinanti in atmosfera al fine di evitare effetti negativi sulla salute. All'uopo sarà necessario installare centraline di monitoraggio della qualità dell'aria;
20. Risulta necessario adeguare la viabilità che conduce all'impianto di Bucita
21. In relazione ai possibili episodi di inquinamento ambientale a seguito di fenomeni accidentali si ritiene necessario che sia predisposto un idoneo piano di gestione per le emergenze ambientali.
22. Dalla fase progettuale a quella di realizzazione, vengano rispettate le norme in materia di igiene, sicurezza, salute ed antincendio nei luoghi di lavoro, attualmente vigenti;
23. Prima dell'inizio dell'attività venga effettuata una valutazione del rischio rumore acquisendo certificazione di impatto acustico;

24. Vengano rispettati i limiti di emissione degli inquinanti sia all'interno dell'opificio stesso che nell'ambiente esterno;
25. All'inizio dell'attività il datore di lavoro dovrà provvedere agli adempimenti previsti dal D.lgs. 81/2008 e s.m.i.;
26. Devono essere effettuati contemporaneamente allo scarico finale SF01 e in ciascuno dei seguenti pozzetti.
- **PC_{amp-01}**
 - **PC_{PE-01}**
- n. 4 prelievi annui, di cui 1 di controllo annuo deve essere effettuato dall'ARPACal per accertare i limiti indicati nella Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs 152/2006 e ss.-mm.ii.. Se uno dei suddetti prelievi non dovesse risultare conforme, o allo scarico finale e/o in ciascuno dei sopraelencati pozzetti, nell'anno successivo, dovranno essere prelevati dodici campioni;
27. Devono essere trasmesse al settore Ambiente e Demanio della Provincia di Cosenza le risultanze dei suddetti campionamenti;
28. Lo scarico non deve raggiungere i limiti di accettabilità previsti mediante diluizione con acqua prelevata esclusivamente allo scopo;
29. Devono essere ottemperati tutti gli obblighi di legge in ordine all'occupazione del suolo demaniale, nulla osta, visti, assensi, autorizzazioni e quanto altro di competenza di soggetti pubblici e privati, comunque interessati al corpo recettore o altro recapito finale dello scarico;
30. Deve essere tenuto il quaderno di registrazione dei dati ed il quaderno di manutenzione con le modalità di cui alla Deliberazione 4 febbraio 1977 del Comitato dei Ministri per la Tutela delle acque dall'inquinamento, i suddetti quaderni dovranno essere conservati per un periodo di cinque anni dalla data dell'ultima annotazione e dovranno essere esibiti, a richiesta della provincia e/o delle strutture tecniche di controllo (ARPACal e Servizi delle ASP), unitamente ad eventuali ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami;
31. Devono essere comunicate le interruzioni anche parziali, per manutenzione programmata, sia all'autorità competente, alla Provincia ed al Comune di Corigliano – Rossano;
32. Devono essere comunicate le interruzioni anche parziali, riconducibili a guasti o ad assenza di energia elettrica, per le quali si ipotizzano disfunzioni o malfunzionamenti degli impianti, all'Autorità competente, alla Provincia di Cosenza, ad Arpacal ed al Comune Corigliano – Rossano, nelle more della corretta ripresa delle attività, devono essere attuati gli interventi correttivi;
33. Deve essere comunicata preventivamente qualsiasi modifica da apportare allo scarico e al suo processo di formazione all'Autorità competente, alla Provincia di Cosenza, ad Arpacal ed al Comune Corigliano – Rossano per l'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza;
34. Devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare che le acque di scarico producano danni al corpo idrico;
35. Deve essere mantenuto a valle dell'impianto di depurazione, un apposito sistema di accumulo e rinvio a trattamento nel processo depurativo delle acque reflue, tale da evitare lo scarico in caso di anomalie funzionali;
36. Deve essere installato apposito misuratore di portata da cui desumere facilmente la quantità delle acque depurate che vengono scaricate nel punto SF01;
37. Prima dell'inizio delle attività di espianto e reimpianto degli alberi di ulivo deve essere acquisito nulla osta dai competenti uffici regionali ai sensi della Legge Regionale n. 48 del 30/10/2012 relativa alla tutela degli alberi di ulivo presenti nei terreni interessati dai lavori del progetto.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Proponente: Settore 8 – Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria -

Installazione: *Impianto di valorizzazione e recupero spinto di materia, da RD e RU residui, da avviare alla filiera del riciclaggio, con annessa sezione di trattamento anaerobico della FORSU*

Ubicazione installazione: Comune di Rossano – loc. Bucita.

Sede legale: Regione Calabria - Cittadella Regionale -

Codice IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi: [5. 3. b]

Il presente allegato viene firmato digitalmente ai soli fini della sua riconducibilità al decreto.



- ALLEGATO E -

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PROCEDURA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
RR 535 del 04/08/2008 e s.m.i.

ECODISTRETTO DI ROSSANO (CS)
IMPIANTO DI RECUPERO SPINTO DI M.P.S.,
DA RD E RU_r, CON ANNESSA SEZIONE DI TRATTAMENTO ANAEROBICO DELLA FORSU
DA REALIZZARE IN LOC. "BUCITA" NEL COMUNE DI ROSSANO



INDICE

1.	FINALITÀ DEL PIANO	3
2.	CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO.....	4
2.1	OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	4
2.2	EVITARE LE MISCELAZIONI	4
2.3	FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	4
2.4	MANUTENZIONE DEI SISTEMI	4
2.5	EMENDAMENTI AL PIANO.....	4
2.6	OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI	4
2.7	ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	4
2.8	MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO	4
3.	OGGETTO DEL PIANO	5
3.1	COMPONENTI AMBIENTALI	5
	<i>Tabella C1 - Materie prime</i>	5
	<i>Tabella C2 - Controllo radiometrico</i>	5
	<i>Tabella C3 - Risorse idriche</i>	6
	<i>Tabella C4 - Energia</i>	6
	<i>Tabella C5 - Combustibili</i>	7
	<i>Tabella C6/1 - Inquinanti monitorati</i>	8
	<i>Tabella C6/2 - Inquinanti monitorati</i>	9
	<i>Tabella C6/3 - Caratterizzazione biogas</i>	11
	<i>Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi/arie esauste</i>	11
	<i>Tabella C8/1 - Emissioni diffuse</i>	12
	<i>Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive</i>	12
	<i>Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali</i>	12
	<i>Tabella C9 - Inquinanti monitorati</i>	13
	<i>Tabella C10 - Sistemi di depurazione</i>	13
	<i>Tabella C11 - Rumore, sorgenti</i>	14
	<i>Tabella C12 - Rumore</i>	15
	<i>Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso</i>	15
	<i>Tabella C14 - Controllo rifiuti/prodotti</i>	16
	<i>Tabella C15 - Acque sotterranee</i>	19
3.2	GESTIONE DELL'IMPIANTO	20
	<i>Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo</i>	20
	<i>Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari</i>	21
	<i>Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)</i>	21
	<i>Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance</i>	22
4.	RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	23
	<i>Tabella D1 - Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano</i>	23
4.1	ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE	23
	<i>Tabella D2 - Attività a carico di società terze contraenti</i>	23
4.2	ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO	24
	<i>Tabella D3 - Attività a carico dell'ente di controllo</i>	24
4.3	COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE	24
5.	MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	24
	<i>Tabella E1 - Tabella manutenzione e calibrazione</i>	24
6.	COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	25
6.1	VALIDAZIONE DEI DATI.....	25
6.2	GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	25



PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del *decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59* recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005-Supplemento Ordinario n.72), per la gestione dell'impianto di valorizzazione e recupero spinto di materie da RD e RU residui, da avviare alla filiera del riciclaggio, con annessa piattaforma di valorizzazione della frazione organica (FORSU), sito in Comune di Rossano loc. "Bucita".

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1. FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- Raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- Raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- Verifica della buona gestione dell'impianto,
- Verifica delle prestazioni delle MTD adottate.



2. CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle etichette contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'affidabilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 5 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 5 del presente Piano.

2.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

Non applicabile



3. OGGETTO DEL PIANO

3.1 COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione e Codice (CAS,...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
Lubrificanti	Manutenzione	Liquido	Registrazione al verificarsi dell'evento	Lt/kg	Dati registrati su software aziendale o su Registro cartaceo
Grassi	Manutenzione	Solido	Registrazione al verificarsi dell'evento	kg	Dati registrati su software aziendale o su Registro cartaceo
Riempimento biofiltri	Gestione biofiltri	Solido	Registrazione al verificarsi dell'evento	ton	Dati registrati su software aziendale o su Registro cartaceo

Tabella C2 - Controllo radiometrico

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA
Controllo del livello di radioattività rispetto al fondo ambientale	Materiale in ingresso all'impianto	Portale radiometrico	All'ingresso dell'impianto su ogni carico	Registrazione giornaliera cartacea e/o informatica Trasmissione annuale	Un controllo annuale con misurazioni radiometriche campali ed eventuale campionamento per analisi di laboratorio

Qualora il controllo del mezzo in ingresso risultasse positivo al superamento del livello naturale di radioattività, il mezzo stesso sarà posto in "quarantena" in area delimitata e sarà contattata l'ARPACAL – Dipartimento Provinciale Cosenza e l'Esperto Qualificato incaricato della Sorveglianza Fisica per ricevere indicazioni sul da farsi nei tempi minimi tecnicamente necessari.

La tipologia dei rifiuti che si intendono trattare obbliga il conduttore dell'impianto all'ottemperanza dei delitti previsti dal D.Lgs. 100/2011 inerente l'attuazione dell'art. 157 del D.Lgs. 230/95 e s.m.i. (Sorveglianza radiometrica su materiali metallici o prodotti semilavorati metallici).

L'attestazione della sorveglianza radiometrica a norma dell'art. 1 c. 2 del D.Lgs. 100/2011 deve essere rilasciata da un Esperto Qualificato di secondo o terzo grado compresi negli elenchi istituiti ai sensi dell'art. 78 del D.Lgs. 230/95 e s.m.i.; i quali nell'attestazione riportano anche l'ultima verifica di buon funzionamento dello strumento di misurazione utilizzato.

La gestione delle eventuali anomalie rilevate sui carichi in ingresso deve essere predisposta dall'E.Q. incaricato mediante apposite "Istruzioni operative", nelle quali siano contenute le modalità di intervento in caso di allarme. Le misure, inoltre, devono essere effettuate da personale della Ditta opportunamente formato ed edotto sull'uso di strumentazione idoneamente tarata e periodicamente validata.

La strumentazione di rilevamento deve essere mantenuta in buono stato di funzionamento ed idoneamente sottoposta a taratura periodica secondo le indicazioni contenute nella norma UNI 10897:2001.

I malfunzionamenti devono essere registrati e comunicati all'E.Q. ed all'ente di controllo. In tal caso la verifica sul conferimento rifiuti sarà effettuata con idonea strumentazione sostitutiva per il tempo ristretto al ripristino della funzionalità.



3.1.2 Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico sanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua industriale	Pozzo eserno all'area d'impianto	Reintegro vasca acque industriali, contatore	Uso industriale	Contatore/annuale	Litri	Moduli interni
Acqua potabile	Acquedotto comunale	Servizi igienici civili; contatore	Uso igienico sanitario	Contatore/mensile	Litri	Fatturazione
Recupero acque dei tetti	Rete dei tetti	Industriale	Antincendio, lavaggio mezzi, umidificazione biofiltri	-	m ³	-
Recupero acque uscita depuratore ad osmosi	Uscita depuratore osmosi	Industriale	Antincendio, industriale, lavaggio mezzi, umidificazione biofiltri, irrigazione, lavaggi aree impianto	Contatore Rilevazione in continuo Consolidamento dati mensile	m ³	Dati registrati su software aziendale e su Registro cartaceo

3.1.3 Consumo energia

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica importata da rete	Intero processo produttivo e gestionale (contatore)	elettrica	Forza motrice per trattamento rifiuti	Mensile	kWh/a	Fatturazione
Energia prodotta	Cogeneratore (contatore)	Elettrica e termica	Elettrica: autoconsumo/immissione in rete Termica: digestore e upgrading a biometano	Contatore	kWh/a	Dati registrati su software aziendale e su Registro cartaceo
Biometano prodotto	Trasporti da e verso l'impianto/contatore biometano	Combustibile autotrazione	Sui mezzi che conferiscono i rifiuti in impianto o in alternativa carro bombolaio per commercializzazione o immissione in rete	Contatore	Sm ³ /a	Dati registrati su software aziendale e su Registro cartaceo
Energia prodotta	Sistema fotovoltaico (contatore)	Elettrica	Elettrica: autoconsumi e/o immissione in rete	Contatore	kWh/a	Dati registrati su software aziendale e su Registro cartaceo

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.



3.1.4 Consumo combustibili

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Carburante	Autotrazione Movimentazione materiale	liquido	gasolio	freq. mensile	litri	Dati registrati su software aziendale e su Registro cartaceo
	Autotrazione Movimentazione materiale	gassoso	biometano	freq. mensile	Sm ³	Dati registrati su software aziendale e su Registro cartaceo
	Gruppo elettrogeno	liquido	gasolio	freq. mensile	litri	Dati registrati su software aziendale e su Registro cartaceo
	Gruppo antincendio gruppo di spinta	liquido	gasolio	freq. mensile	litri	Dati registrati su software aziendale e su Registro cartaceo
*Biogas	Punto di misura, a valle del cogeneratore	gas	Caratteristiche dei biogas secondo quanto stabilito dal D.M. 5/2/98 e ss.mm.ii Misurazione di portata CH ₄ H ₂ S CO ₂ O ₂	In continuo	Nm ³ /h CH ₄ % H ₂ S% CO ₂ % O ₂ %	Automatico

* Il P.C.I. dei biogas tal quale deve essere conforme a quanto stabilito nel D.M. 5/2/98 e ss.mm.ii



E.4 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

3.1.5 Emissioni in aria

Tabella C6/1 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente sarà completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro	Valori limite	Portata complessiva m³/h	Temperatura °C	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio m)
E1 Biofiltro Bf01 - RUr	Portata e velocità		132 000	20-40 °C	6
E2 Biofiltro RSU esistente	Odori	300 U.O./Nm³	64 000	20-40 °C	1.8
E3 Biofiltro Bf02 - FORSU	Polveri totali	10 mg/Nm³	65 000	20-40 °C	1.8
E4 Biofiltro RD esistente	Composti ridotti dell'azoto espresse in NH ₃	5 mg/Nm³	40.000	20-40 °C	2
E6 Biofiltro vasca Vpe04	COV	5	500	20-40 °C	2
	H ₂ S	1			
E7 Motore cogenerativo	COT	150			
	CO	500			
	NO ₂	450			
	HCl	10			
	HF	2			
	Polveri	10			
	O ₂	5%	900		
	SO ₂	35			
	Temperatura umidità	DM Ambiente 5/2/98 All. 2 Suballegato 1 P.2 modificato dal D.M. 05/04/2006 n 186			
E8 Camino gruppo upgrading biogas	HCl	D.Lgs 152/06 Parte V. Allegato I Parte II Tabella C classe III			
	Mercaptani	D.Lgs 152/06 Parte V. Allegato I Parte II Tabella D classe I			
	NH ₃	D.Lgs 152/06 Parte V. Allegato I Parte II Tabella C classe IV			
	Polveri totali	D.Lgs 152/06 Parte V. Allegato I Parte II Punto 5			10
	H ₂ S	D.Lgs 152/06 Parte V. Allegato I Parte II Tabella C classe II			
	Cloro totale	D.Lgs 152/06 Parte V. Allegato I Parte II Tabella C classe II			
	Fluoro totale	D.Lgs 152/06 Parte V. Allegato I Parte II Tabella C classe II			



Tabella C6/2 – Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Biofiltri	Portata/Velocità	UNI EN ISO 16911-1:2013	Semestrale	Dovrà essere adottato un registro per gli autocontrolli, con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto, dove vengono annotati, la data, l'orario e i risultati dell'autocontrollo. I relativi certificati di campionamento dovranno essere custoditi all'interno dello stesso registro. Il registro deve essere reso disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dall'autorità di controllo. I dati dell'autocontrollo saranno trasmessi unitamente alla relazione annuale di conformità.
	Odori	UNI EN 13725:2004		
	Polveri*	UNI EN 13284-1:2003		
	Composti ridotti dell'Azoto espresse in NH_3	UNICHIM 632-84 +NIOSH 2010		
	COV	UNICHIM 632-84		
	H_2S	UNI EN 13526:2002 UNICHIM 632-84		
E7 Motore cogenerativo	COT	1 metodo utilizzato per il prelievo e le analisi degli effluenti gassosi sono quelli indicati. - Nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005; - Nel D.M. (Tariffe) del 24/04/2008;	Trimestrale	
	CO			
	NO_2			
	HCl			
	HF			
	Polveri			
	O_2			
	SO_2			
E8 Camino gruppo upgrading biogas	Temperatura aria e umidità relativa	nell'Allegato G Documento ISPRA Nr. 0018712 del 01.01.2011	Semestrale	
	HCl			
	Mercaptani			
	NH_3			
	Polveri totali			
	H_2S			
	Cloro totale			
	Fluoro totale			

* Nel caso in cui non sia possibile effettuare il campionamento delle polveri in isocinetismo, potrà essere effettuato un campionamento a flusso costante (ad. es. 10 ml/min)

◇ MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI DEL BIOFILTRO

Analisi Olfattometriche

Le condizioni di funzionamento del biofiltro devono essere tali da assicurare il rispetto dei valori delle emissioni sopra riportati, pertanto al fine di garantire un corretto funzionamento dell'impianto di biofiltrazione, si raccomanda che i parametri di esercizio, quali temperatura, umidità, pH, portata oraria specifica, tempo di contatto, altezza del letto di biofiltrazione, siano confrontabili con le indicazioni riportate nelle Linee Guida approvate con Decreto Ministeriale del 29.01.2007;

I campionamenti devono essere effettuati secondo quanto stabilito dalla DGR Lombardia 15 febbraio 2012 - n. IX/3018 - *Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno* - e le analisi sono condotte secondo metodologia UNI EN 13725:2004.

Al fine di ottenere dei dati rappresentativi dell'intera sorgente, è necessario effettuare più campionamenti in diversi punti distribuiti uniformemente sulla superficie emissiva. Più nel dettaglio: la superficie campionata mediante l'ausilio della cappa statica dovrebbe essere ca. l'1% della superficie emissiva totale con, a prescindere dalla superficie emissiva, un minimo di 3 e un massimo di 10 campioni (ad es. su un biofiltro con una superficie di 1.000 m² si prelevano un totale di 10 campioni in 10 diversi punti distribuiti uniformemente sulla superficie del biofiltro stesso).

I risultati di questi 10 campioni forniscono la media di emissione per la quale viene effettuato il confronto con i "valori di riferimento" della Tabella 1

Il campionamento dalla superficie del biofiltro deve essere effettuato con cappa statica.

La cappa statica è costituita da due corpi di cui il primo è un tronco di piramide o cono cavo con base di area nota (ad es. 1 m²) e il secondo, sormontante il primo, è un camino di espulsione cilindrico avente un diametro compreso fra 10 e 20 cm. Sul condotto di uscita della cappa sono predisposte delle aperture per consentire il prelievo del campione e la misura dei parametri fisici dell'emissione. La cappa deve essere costituita di materiale inerte dal punto di vista odorigeno (ad es. acciaio o alluminio rivestito internamente di politetrafluoroetilene). La lunghezza del camino e la posizione della bocchetta di ispezione devono ottemperare le prescrizioni della norma UNI EN 13284-1:2003.

E.4 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Per il prelievo, la cappa deve essere posta sulla superficie emittente con lo scopo di isolare il punto di prelievo dall'atmosfera esterna ed in particolare evitando che il vento diluisca il gas emesso prima che esso sia aspirato dal sacchetto di prelievo.

La portata gassosa volumetrica deve essere valutata in condizioni normali per l'olfattometria, 20°C e 101.3 kPa su base umida.

Per un efficace controllo degli odori mediante l'impiego di biofiltri, è fondamentale considerare i seguenti aspetti gestionali:

- Controllo quindicinale della temperatura e dell'umidità del letto biofiltrante;
- Registrazione semestrale delle perdite di carico all'ingresso del biofiltro;
- Controllo semestrale della consistenza e altezza (consumo) del letto filtrante;
- Registrazione delle attività di manutenzione oltre a qualunque anomalia di funzionamento o interruzione del sistema, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissioni fissati; in tal caso è necessaria la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo occorrente per la rimessa in efficienza degli impianti stessi e relative comunicazioni agli Enti di controllo.

Anche se si verifica che il valore medio rispetta il valore limite imposto per gli odori, ma una o più porzioni dello stesso biofiltro supera di 3 volte lo stesso valore medio, si dovranno attuare delle azioni per abbassare il picco di concentrazione odorigine della singola porzione, come il rivoltamento della biomassa del biofiltro o, se questo non bastasse, la parziale o completa sostituzione;

Dovranno essere sempre riportate nei certificati analitici anche le concentrazioni delle singole porzioni di biofiltro analizzate, esprimendole in mg/Nm³, per i parametri chimici analizzati e U.O./Nm³, per gli odori.

Per quanto riguarda il controllo della portata trattata ed emessa dalle sezioni del biofiltro, date le oggettive difficoltà di misurarla sulla superficie del biofiltri, le misure verranno eseguite sui condotti di estrazione dell'aria dall'edificio dell'impianto, prima della distribuzione del flusso sotto il plenum del biofiltro.

Dovranno essere sempre riportate sui certificati analitici la portata d'aria a monte e a valle del biofiltro per verificare l'assenza di flussi preferenziali lungo il perimetro del biofiltro stesso, nonché l'umidità relativa per ciascuna porzione di biofiltro;

In situazione critiche, quale può essere il perdurare di una molestia olfattiva per almeno 3 giorni consecutivi, nonostante la conformità dei valori di parametro e di odore dai biofiltri, si dovrà ricercare una correlazione tra i parametri riscontrati nei punti di immissione e quelli sulle emissioni dalle potenziali "sorgenti di odore" dell'impianto. In questi casi, si potranno utilizzare tecniche analitiche, quali la GC-MS con idonea tecnica di preconcentrazione (criofocalizzazione/microestrazione in fase solida o altro) o il naso elettronico.

I dati del monitoraggio dovranno essere tenuti a disposizione dell'Autorità di Controllo.

TORCIA DI SICUREZZA

Si raccomanda che la termodistruzione del biogas mediante torcia deve avvenire nel rispetto del documento ISPRA prot. Nr. 0018712 del 01.06.2011, a tal fine devono essere adottate tutte le azioni opportune a stabilire che le condizioni operative della torcia siano finalizzate ad ottenere l'efficacia della distruzione del gas.

Il biogas deve comunque essere inviato a combustione controllata (torce) da attuarsi secondo i seguenti parametri:

- Temperatura $T > 850$ °C
- Concentrazione di O₂ 3% in Vol.
- Tempo di ritenzione 0,3 s.

Qualora siano soddisfatti i parametri operativi di cui sopra ed il biogas risponda ai seguenti requisiti, che devono essere verificati con periodicità almeno mensile,

- Cloro totale < 150 mg/Nm³s;
- Fluoro totale < 10 mg/Nm³s;
- Zolfo ridotto (come H₂S) < 0,1% in Vol ,

si ritiene che il sistema sia in grado di garantire valori alle emissioni compatibili con i criteri di salvaguardia ambientale, non vengono pertanto forniti valori limite (peraltro difficilmente attestabili dal punto di vista analitico).



E.4 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

- La temperatura e la portata del biogas devono essere misurate e registrate in continuo con un registratore grafico di eventi.
- La portata dell'aria comburente deve essere regolata automaticamente in base alla portata del biogas.
- Deve essere garantita la continuità di funzionamento della torcia.
- Deve essere previsto un dispositivo di riaccensione automatica delle torce in caso di spegnimento della fiamma e di un dispositivo di blocco con allarme in caso di mancata riaccensione.
- A massimo carico la fiamma deve essere contenuta all'interno della camera di combustione.
- Il tempo di permanenza viene calcolato come rapporto tra il volume della camera di combustione, determinato a partire dalla sezione di base del bruciatore e la sezione di uscita, con il volume dei gas di combustione emessi nell'unità di tempo.
- La regolazione automatica deve mantenere il corretto rapporto tra il biogas e l'aria di combustione, anche nei casi di fluttuazioni del volume e del potere calorifico del biogas.
- Dovrà essere previsto il monitoraggio della composizione del biogas secondo quanto riportato nella tabella C6/3

Tabella C6/3 – Caratterizzazione biogas

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Collettore della centralina di estrazione del biogas	CH ₄	Infrarosso	Mensile o quella indicata nel documento ISPRA prot. nr. 0018712 del 01.06.2011 se ne ricorrono le condizioni.	Dovrà essere adottato un registro per gli autocontrolli, con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto, dove vengono annotati: la data, l'orario e i risultati dell'autocontrollo. I relativi certificati di campionamento dovranno essere custoditi all'interno dello stesso registro. Il registro deve essere reso disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dall'autorità di controllo. I dati dell'autocontrollo saranno trasmessi unitamente alla relazione annuale di conformità.
	CO ₂	Infrarosso		
	O ₂	Elettrochimico; IR		
	H ₂	Elettrochimico; UNI 9968/92		
	H ₂ S	Elettrochimico; UNICHIM 634		
	NH ₃	Elettrochimico UNICHIM 268-89; UNICHIM 632		
	mercaptani	Fiale colorimetriche istantanee; Gascromat; NIOSH 2542 (modificato)		
	composti volatili	Gascromatografico; UNI EN 13649/02		

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, effettuati sulla torcia, dovranno essere annotate su un registro dotato di pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto e riportare: la data di effettuazione dell'intervento, il tipo di intervento (ordinario straordinario etc), la descrizione sintetica dell'intervento, l'indicazione dell'autore dell'intervento. Tale registro deve essere tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo.

Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi/arie esauste

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di Controllo(frequenza)	Modalità di Registrazione e trasmissione
E1, E2, E3, E4, E6	Scrubber – sistema di umidificazione dell'aria aspirata per saturazione prima di invio al biofiltro;	Manutenzione pompe di ricircolo (semestrale)	A monte e valle dello scrubber	Velocità, portata, umidità relativa dell'aria. (semestrale)	Informatizzata ed cartacea su Sistema gestionale interno. Per tutti gli interventi di manutenzione, periodici e straordinari, e per i casi di interruzione del normale funzionamento dell'impianto di abbattimento si adatterà un registro secondo lo schema esemplificativo riportato nell'appendice 2 dell'allegato VI alla parte V del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. ove riportare tutti gli interventi effettuati. Tale registro deve essere con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto e dovrà essere disponibile ogni qualvolta ne verrà fatta richiesta dall'autorità di controllo.
	Materiale biofiltrante	Sostituzione materiale filtrante (ogni 4-5 anni)	A monte e valle del biofiltro	Velocità, portata, umidità relativa dell'aria. (semestrale)	
	Filtro a maniche	Pulizia maniche (Semestrale)	Manometro differenziale	differenza di pressione monte/valle	
E7	Catalizzatore ossidativo	manutenzione come da manuale (annuale)	In uscita dal camino	Velocità, portata, temperatura. (semestrale)	



Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Al fine di contenere la polverosità diffusa, il Gestore adotterà tutte le misure indicate al punto 5, lettera b) punto 2 dell'allegato tecnico e nell'allegato V del D.lgs.152/2006 e s.m.i. Nei piazzali e nei percorsi interni all'impianto non asfaltati, saranno adottate misure tali da non dar luogo a emissioni di polvere, e comunque sarà effettuata una pulizia periodica degli stessi.

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo
Polveri totali	movimentazione rifiuti/transito automezzi	Impianto nebulizzazione, pulizia automezzi e spazzamento meccanizzato	Ispezione visiva	giornaliera
	stoccaggio compost	Corretta gestione dei cumuli e spazzamento meccanizzato		

(Altre emissioni diffuse) Al fine dei contenimenti delle emissioni diffuse, diverse da quelle suddette, dovranno essere adottati i necessari accorgimenti previsti nell'allegato V parte I del D.lgs. 152/06ss.mm.ii.. Pertanto le emissioni diffuse provenienti dalle attività di trasporto e movimentazione dei rifiuti devono essere minimizzate anche provvedendo ad una adeguata pulizia delle aree scoperte e delle vie di transito dei mezzi di trasporto e inoltre, le zone di viabilità e le zone che possono dare luogo ad emissioni diffuse di polveri, devono essere sistematicamente bagnate in caso di condizioni climatiche sfavorevoli e/o quando si rileva visivamente il sollevamento di polveri in atmosfera.

Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di Prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Sistema di aspirazione ana	Flange e raccordi	Controllo depressioni e controllo visivo integrità delle linee	Controllo depressioni e controllo visivo integrità delle linee	Mensile	Informatizzata e/o cartacea su Sistema gestionale interno

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transito operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Avviamento motore biogas	Produzione energia in cogenerazione	Rampa di accensione	Accensione controllata	Ad ogni nuovo avviamento	Informatizzata e/o cartacea su Sistema gestionale interno
Torcia di emergenza				Quando in lavorazione	Informatizzata e/o cartacea su Sistema gestionale interno



3.1.6 Emissioni in acqua

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente tiene conto della tipologia di processo oggetto del presente PM&C. In particolare per ogni punto di emissione viene indicata la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro elo fase	Portata	Temperatura
SF01 Scarico su Torrente Coserie	Acque provenienti da: • Acque dei tetti zona RD • Acque di seconda pioggia piazzali zona RD • Acque dei tetti zona RSU e FORSU • Acque di seconda pioggia piazzali zona RSU e FORSU • Acque depurate depuratore ad osmosi	Discontinuo	15-20°C
SF02 Scarico su Vallone San Fili	Acque di seconda pioggia area di discarica	Discontinuo	15-20°C

Punto emissione	Parametro elo fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione e trasmissione
SF01	Tabella 3, All. 5 della Parte 3 del D.Lgs. 152/06	APAT IRSA 1030	Trimestrale	Controllo analitico annuale
SF02	Tabella 4, All. 5 della Parte 3 del D.Lgs. 152/06	APAT IRSA 1030	Ad ogni evento meteorologico e comunque prima di ogni scarico	Controllo analitico annuale

Le determinazioni analitiche per gli scarichi industriali sono riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore. I metodi di campionamento e di prova per i singoli inquinanti, che possono essere utilizzati ai fini della verifica del rispetto dei limiti, sono preferenzialmente i metodi APAT-IRSA CNR e comunque metodi emessi da enti normatori internazionali (ISO, CEN) e nazionali, oppure metodi emessi da organizzazioni tecniche, pubbliche o private, (EPA, UNICHIM, APHA-Standard methods ecc.)

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione e trasmissione
SF01	Impianto di trattamento depurativo ad osmosi inversa	Il sistema si compone di: - Sezione di flottazione iniziale - Sezione di trattamento su membrane a filtrazione tangenziale VSEP - Sezione di affinamento su membrane ad osmosi inversa - Sezione di trattamento evaporativo dei concentrati	Sensori di allarme Pozzetto in uscita permeato dal trattamento, prima dell'immissione nella vasca industriale PCpe01	mensile	Dati registrati su software aziendale o su Registro cartaceo Referiti laboratorio di analisi
SF01	Impianto depurativo ad ossidazione totale per reflui civili	Impianto depurativo ad ossidazione totale per reflui civili	Sensori di allarme Pozzetto in uscita dal trattamento, prima dell'immissione nella vasca industriale PCpe01	mensile	Dati registrati su software aziendale o su Registro cartaceo Referiti laboratorio di analisi



3.1.7 Rumore

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
APS ₀₁	Ambito trattamento RUr	Aprisacco	Biennale o ogni qualvolta intervengono modifiche che influiscono sulle emissioni acustiche	Legge 447/95
VD ₀₁		Vaglio a dischi		
SDS ₀₁		Separatore a tamburo		
POS ₀₁		Vaglio di pulizia e separazione 2D/3D		
VD ₀₂		Vaglio a dischi		
ECS ₀₁₋₀₂		Separatore a correnti parassite		
PRF ₀₁		Perforatore		
PRS ₀₁		Pressa		
Comp ₀₁		Gruppo di pressurizzazione		
Tm ₀₁		Tramoggia di carico		
VD ₀₃	Raffinazione RUr	Vaglio a dischi		
SDS ₀₂		Separatore a tamburo		
PR ₀₁₋₀₂		Pressa		
Vb ₀₁₋₄		Ventilatori di insufflazione biotunnel RSU		
Vbf ₀₁₋₀₂	Ane di processo ambito RUr	Ventilatore estrazione aria locali per invio al nuovo biofiltro		
Scb ₀₁₋₀₂		Nuovi Torre di lavaggio		
Fm ₀₁		Filtro a maniche		
Vfm ₀₁		Ventilatore filtro a maniche		
MA ₀₁₋₀₄		Ventilatore estrazione aria locali per invio ai biofiltri esistenti		
Scb ₀₁₋₀₂		Nuovi Torre di lavaggio		
ECS ₀₃	Selezione manuale RD	Separatore a correnti parassite	Biennale o ogni qualvolta intervengono modifiche che influiscono sulle emissioni acustiche	Legge 447/95
PRS ₀₂		Pressa		
SB ₀₁		Separatore balistico		
SMP ₀₁	Ricezione umido da RD	Separatore magnetico a magneti permanente		
Mix ₀₁		Trito-Miscelatore		
APS ₀₃		Aprisacco		
VR ₀₁	Raffinazione compost	Vaglio rotante		
VR ₀₂		Vaglio rotante		
DEP ₀₁		Deplastificatore		
MAC ₀₁	Piattaforma legno	Macinatore		
DEF ₀₁		deferizzatore		
CL ₀₁		ciclone		
GRA ₀₁	Ane di processo ambito RD	granulatore		
SA ₁₁₋₁₂₋₁₃		Ventilatori di insufflazione aria di maturazione esistente		
SA ₀₁₋₁₀		Ventilatori di insufflazione AIA di fermentazione		
Vbf ₀₅		Ventilatore estrazione aria locali AMBITO 2 - esistente		
Scb ₀₅		Torre di lavaggio		
TR01-FORSU	Ricezione e trattamento FORSU	Trituratore aprisacco a rotazione lenta		
VD01-FORSU		Vaglio a dischi		
TR02-FORSU		Trituratore a rotazione veloce per verde e ramaglie		
MIX01-FORSU	Reparto di miscelazione	Miscelatore		
CPA01-FORSU	Sezione di digestione anaerobica	Carroponte		
TD01-FORSU		Tramoggia dosatrice		
DIGE01-FORSU		Modulo di digestione anaerobico		
PSC01-FORSU	Reparto di ispessimento	Pressa spremitrice		
CFG01-FORSU		Centrifuga		
TD02-FORSU	Reparto di raffinazione primaria	Tramoggia dosatrice		
VR01-FORSU		Vaglio a tamburo rotante		
DEPL01-FORSU		Deplastificatore/Separatore aerulico		
VR02-FORSU	Reparto di raffinazione	Vaglio a tamburo rotante comprensivo di tramoggia		



E.4 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DEPL02-FORSU	secondaria	Deplastificatore/Separatore aeraulico		
Scb01-FORSU	Arie di processo ambito FORSU	Torre di lavaggio		
Vscb01-FORSU		Ventilatore di estrazione aria dai locali		
Vmforsu01-10		Ventilatori di insufflazione maturazione		
Vmforsu11-13		Ventilatori di insufflazione maturazione		
Vb01-06-FORSU		Ventilatori di insufflazione biocelle		

Il Gestore condurrà, con frequenza biennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 – Rumore

Postazione di misura	Rumore ambientale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Confini dell'impianto		Biennale ogniqualeintervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	dB (A)	Relazione tecnica d'impatto acustico trasmessa con comunicazione annuale

Prima dell'inizio dell'attività e prima della realizzazione di ogni eventuale variante sarà effettuato dal Gestore uno Studio di Impatto Acustico Previsionale che evidenzierà la conformità dell'opera alla normativa di riferimento. Ovviamente, con le modifiche ultimate, il rumore generato dall'impianto dovrà essere nuovamente indagato tramite nuova valutazione di impatto acustico.

3.1.8 Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

	Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Ambito di trattamento RUr	R3 - R4 - R13 - R12 - D8 - D9 - D13 - D14 - D15	20 03 01			
Ambito di trattamento RD SECCO	R3 - R4 - R12 - R13	15 01 01	• Pesatura • Controllo della documentazione relativa ai rifiuti • Verifica della conformità delle caratteristiche dei rifiuti • Controllo visivo • Controllo radiometrico	in fase di accettazione e in fase di scarico del rifiuto	Registro carico/scarico Dati registrati su software aziendale o su Registro cartaceo
	R3 - R4 - R12 - R13	15 01 02			
	R3 - R4 - R12 - R13	15 01 05			
	R3 - R4 - R12 - R13	15 01 06			
	R3 - R12 - R13	19 12 01			
	R4 - R12 - R13	19 12 02			
	R4 - R12 - R13	19 12 03			
	R3 - R4 - R12 - R13	19 12 04			
	R3 - R4 - R12 - R13	20 01 01			
	R3 - R4 - R12 - R13	20 01 39			
Ambito di trattamento FORSU	R4 - R12 - R13	20 01 40			
	R3 - R12 - R13	03 01 01			
	R3 - R12 - R13	03 03 01			
	R3 - R12 - R13	15 01 03			
	R3 - R12 - R13	19 08 05			
	R3 - R12 - R13	19 12 07			
	R3 - R12 - R13	20 01 08			
	R3 - R12 - R13	20 01 25			
	R3 - R12 - R13	20 02 01			
	R3 - R12 - R13	20 03 02			
Ambito Vetro	R3 - R12 - R13	02 01 03			
	R3 - R12 - R13	02 01 07			
Ambito legno	R12 - R13	15 01 07			
	R12 - R13	20 01 02			
	R3 - R4 - R12 - R13	15 01 03			
	R3 - R4 - R12 - R13	20 01 38			

E.4 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Tabella C14 - Controllo rifiuti/prodotti

AMBITO RUR

Attività	Prodotti	Metodo di recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Ambito di trattamento RUR	Carta e cartone	Commercializzazione -vendita a cura del soggetto gestore dell'impianto, sul mercato nazionale e/o internazionale, delle materieche verranno conteggiate ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclo fissati dalla pianificazione regionale.	- Pesatura - Analisi chimica 4 volte/anno (trimestrale)	-Formulario di identificazione dei prodotti, registro carico/scarico - Report analitico
	Metalli ferrosi			
	Metalli non ferrosi			
	PET			
	PE/PP			

L'Aia fissa i parametri qualitativi e analitici per considerare le predette frazioni come prodotti (*end of waste*). Qualora gli stessi risultassero fuori specifica, essi verranno considerati rifiuti comunque da avviare ad impianti esterni per l'ulteriore trattamento prima del conferimento alle filiere del riciclo. In tal caso le frazioni in uscita dall'impianto saranno codificate con i seguenti CER:

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Ambito di trattamento RUR	19 12 01	Le frazioni recuperate, che manterranno la codifica di rifiuto, saranno inviate presso impianti esterni per l'ulteriore trattamento finalizzato al raggiungimento delle caratteristiche richieste dall'industria del riciclo, e verranno comunque conteggiate ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclo fissati dalla pianificazione regionale.	- Pesatura - Analisi chimica 4 volte/anno (trimestrale)	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
	19 12 02			
	19 12 03			
	19 12 04			

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Ambito di trattamento RUR	19 12 12	Le frazioni recuperate, che manterranno la codifica di rifiuto, saranno inviate presso impianti esterni per l'ulteriore trattamento finalizzato al raggiungimento delle caratteristiche richieste dall'industria del riciclo, e verranno comunque conteggiate ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclo fissati dalla pianificazione regionale.	- Pesatura - Analisi chimica 4 volte/anno (trimestrale)	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
	19 12 10			
	19 07 03			

Nell'impianto in questione si produce Combustibile Solido Secondario (CSS) ai sensi della norma tecnica UNI CEN/TS 15359. Il CSS avrà classe ricompresa tra le classi 3, 4 e 5. In caso di classificazione 4 o 5, il rifiuto in uscita sarà classificato con il codice 19.12.12. Nel caso rientri nella classe 3 (esclusivamente per il parametro PCI) sarà invece classificato come 19.12.10. In tutti gli altri casi si adotterà il principio dell'“End of Waste”, stabilito dalla normativa vigente.

Le caratteristiche e la conformità del CSS al DM 14 febbraio 2013 n.22 sarà accertato all'uscita dell'impianto con cadenza trimestrale. Per il campionamento si farà riferimento alle norme UNI EN 15442 e UNI EN 15443



E.4 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Parametro di classificazione	Misura statistica	Unità di misura	Classi				
			1	2	3	4	5
Potere calorifico inferiore (PCI)	Media	MJ/kg (ar)	≥25	≥20	≥15	≥10	≥3
Parametro di classificazione	Misura statistica	Unità di misura	Classi				
			1	2	3	4	5
Cloro (Cl)	Media	% (d)	≤0,2	≤0,5	≤1,0	≤1,5	≤3
Parametro di classificazione	Misura statistica	Unità di misura	Classi				
			1	2	3	4	5
Mercurio (Hg)	Mediana	mg/MJ (ar)	≤0,02	≤0,03	≤0,08	≤0,15	≤0,50
	80° percentile	mg/MJ (ar)	≤0,04	≤0,06	≤0,16	≤0,30	≤1,00

AMBITO RD Secco

Attività	Prodotti	Metodo di recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Ambito di trattamento RD secco	Carta e cartone	Le frazioni recuperate, se rispetteranno le caratteristiche qualitative fissate dall'AIA, saranno inviate presso impianti di utilizzo indicati dai rispettivi Consorzi di Filiera del CONAI.	- Pesatura - Analisi chimica 4 volte/anno (trimestrale)	-Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
	Metalli ferrosi			
	Metalli non ferrosi			
	Plastiche miste			

Saranno previste analisi di conformità previste dall'AIA. Nel caso di materiale fuori specifica dei prodotti sopra elencati si applicheranno i seguenti codici in uscita:

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Ambito di trattamento Rd secco	19 12 01	Le frazioni recuperate saranno inviate presso impianti indicati dai rispettivi Consorzi di Filiera del CONAI.	- Pesatura - Analisi chimica 4 volte/anno (trimestrale)	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
	19 12 02			
	19 12 03			
	19 12 04			

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Ambito di trattamento RD secco	19 12 10	Le frazioni recuperate saranno inviate presso impianti di recupero/smaltimento del sistema regionale (o fuori regione) ai fini del recupero energetico.	- Pesatura - Analisi chimica 4 volte/anno (trimestrale)	-Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico

AMBITO FORSU

Attività	Prodotti	Metodo di recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Ambito di trattamento FORSU	Compost di qualità	Commercializzazione	- Pesatura - Analisi chimica 4 volte/anno (trimestrale)	-Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
	Biometano	Commercializzazione	Stazione di campionamento automatizzata	

Sul digestato da sottoporre a compostaggio saranno eseguiti analisi di Clostridium e analisi chimiche per la verifica delle eventuali sostanze pericolose contenute (in particolare metalli pesanti, IPA e PCB)

E.4 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Per il compost sono previste analisi di conformità al D.lgs. 75/2010 e smi. Nell'eventualità che il compost non rispetti il D.Lgs. 75/2010, esso sarà qualificato come rifiuto con codice CER 19.05.03 (Compost fuori specifica). In caso di recupero o smaltimento in discarica sarà effettuato l'indice Respirometrico Dinamico Potenziale (IRDP). Qualora il parametro risulti superiore a $1000 \text{ mg O}_2 \cdot \text{kg SV}^{-1} \cdot \text{h}^{-1}$, allora il rifiuto sarà nprocessato in impianto o in alternativa smaltito presso impianti autorizzati.

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Ambito di trattamento FORSU	19 12 12	Le frazioni recuperate saranno inviate presso impianti di recupero/smaltimento del sistema regionale (o fuori regione) ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclo fissati dalla pianificazione regionale	- Pesatura - Analisi chimica 4 volte/anno (trimestrale)	-Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
	19 12 04	Le frazioni recuperate saranno inviate presso impianti di recupero/smaltimento del sistema regionale (o fuori regione) ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclo fissati dalla pianificazione regionale		

AMBITO VETRO

Attività	Prodotti	Metodo di recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Ambito del VETRO	VETRO	Le frazioni recuperate saranno inviate presso impianti indicati dai rispettivi Consorzi di Filiera	- Pesatura	-Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Ambito del VETRO	19 12 12	Le frazioni recuperate saranno inviate presso impianti di recupero/smaltimento del sistema regionale (o fuori regione) ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclo fissati dalla pianificazione regionale	- Pesatura - Analisi chimica 4 volte/anno (trimestrale)	-Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico

AMBITO LEGNO

Attività	Prodotti	Metodo di recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Ambito del LEGNO	LEGNO	Le frazioni recuperate saranno inviate presso impianti indicati dai rispettivi Consorzi di Filiera	- Pesatura	-Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
	Metalli ferrosi			

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Ambito del LEGNO	19 12 12	Le frazioni recuperate saranno inviate presso impianti di recupero/smaltimento del sistema regionale (o fuori regione) ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclo fissati dalla pianificazione regionale	- Pesatura - Analisi chimica 4 volte/anno (trimestrale)	-Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico



3.1.9 Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro e/o fase	Frequenza autocontrollo (gestione operativa)	Frequenza autocontrollo (gestione post operativa)	Metodo di misura (incertezza)	Modalità di registrazione e trasmissione
N.3 Piezometri	1. Livello piezometrico della falda	1. mensile	1. semestrale		
	2. pH	2. trimestrale	2. semestrale		
	3. temperatura	3. trimestrale	3. semestrale		
	4. Conduttività a Elettrica	4. trimestrale	4. semestrale		
	5. ossidabilità Kubel	5. trimestrale	5. semestrale		
	6. BOD5	6. trimestrale	6. semestrale		
	7. COD	7. trimestrale	7. semestrale		
	8. Cloruri	8. trimestrale	8. semestrale		
	9. Solfati	9. trimestrale	9. semestrale		
	10. Fluoruri	10. trimestrale	10. semestrale	APAT 29/03-3080	
	11. IPA	11. trimestrale	11. semestrale	APAT 29/03-3160	
	12. Metalli: Fe, Mn	12. trimestrale	12. semestrale	APAT 29/03-4140	
Pozzi di monte (bianco) P1	13. As, Cu, Cd, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb,	13. trimestrale	13. semestrale	APAT 29/03-4020	
	14. Cianuri Mg, Zn	14. trimestrale	14. semestrale	APAT 29/03-4100	
	15. Azoto ammoniacale, nitroso, nitrico	15. trimestrale	15. semestrale	APAT 29/03-5154	
Pozzi di valle (Spia) P2, P3	16. Composti organo clorurati (compreso cloruro di vinile)	16. trimestrale	16. semestrale	APAT 29/03-5150	
	17. Fenoli	17. trimestrale	17. semestrale	APAT 29/03-5070	
	18. Pesticidi fosforati e totali	18. trimestrale	18. semestrale	APAT 29/03-5090	
	19. solventi organici aromatici	19. trimestrale	19. semestrale	APAT 29/03-3250	
	20. Solventi organici azotati	20. trimestrale	20. semestrale	APAT 29/03-4090	
	21. solventi clorurati	21. trimestrale	21. semestrale	APAT 29/03-4040	
	22. idrocarburi totali				

Qualora si verificasse il superamento dei limiti previsti dal D.lgs. 152/06 di qualcuno dei parametri monitorati sarà necessario eseguire campionamenti secondo un programma da concordare con ARPACAL e dovrà essere attivata dal gestore la procedura prevista dall'art. 242 del D.lgs. 152/06ss.mm. ii.

In aggiunta ai controlli sulle acque sotterranee, il gestore predisporrà, entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto. Il programma verrà inviato in forma scritta all'Autorità Competente per approvazione. Una copia del programma sarà resa disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi del programma stesso, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano



3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Filtraggio e trattamento arie esauste	biofiltri	prevalenza	continuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
	filtro a maniche	prevalenza	continuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
	ventilatori	prevalenza	continuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
Trasporto e movimentazione rifiuti	Pesa rifiuti in ingresso	peso	continua	a regime	Pesa automatica	informatizzato
Fase di biossidazione	biocella	Temperatura, pressione	continuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
Sistema di captazione dei biogas	tubazioni	integrità	mensile	a regime	visivo	Annotazione su registro
	Stazioni di regolazione	integrità	mensile	a regime	visivo	Annotazione su registro
	torcia	CH ₄ , CO ₂ , O ₂ , portata	mensile	a regime	Strumentale (valori medi)	informatizzata
Linea trattamento anaerobico		Temperatura pavimento	Telecontrollo in continuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
		Qualità biogas e biometano (CH ₄ , CO ₂ , O ₂ , H ₂ S)	Telecontrollo temporizzato	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
		Quantità biogas e biometano	Telecontrollo in continuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
		Temperatura biogas e del biometano	-	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
Linea aerobica		Temperatura aria di processo	Telecontrollo in continuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
		Ossigeno	Telecontrollo in continuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
		Pressione interna biotunnel	Telecontrollo in continuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
		Pressione plenum biotunnel	Telecontrollo in continuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
		Stabilità biologica	Discontinuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
		Presenza inquinanti	Discontinuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
Intero impianto	Portoni	Corretto funzionamento	Giornaliero	Ingresso/uscita mezzi	Visivo / sistema di supervisione	informatizzato



Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Per tutte le macchine presenti in impianto	Secondo libretto d'uso e manutenzione	Secondo libretto d'uso e manutenzione	Registri di impianto
Strutture in cemento e metalliche	Verifica e mantenimento delle protezioni superficiali	Annuale	Registri di impianto
Parti meccaniche	Lubrificazione e ingrassaggio	Settimanale	Registri di impianto
Impianto elettrico	Fusibili, lampade spia, componenti	Quando necessario	Registri di impianto
Strumenti di controllo	Verifica, regolazione e misura	Inizio e/o fine di ciascun turno	Registri di impianto
Area impianto	Pulizia area di pertinenza	Inizio e/o fine di ciascun turno lavorativo	Registri di impianto
Area impianto	Derattizzazione e disinfezione	Periodico	Registri di impianto
Parti elettriche	Stato di usura	Manutenzione programmata	Registri di impianto
Biofiltro	Reintegro/sostituzione materiale filtrante	Mensile	Registri di impianto
	Controllo delle perdite di carico sul letto filtrante	Settimanale	Registri di impianto
	Controllo umidità del biofiltro	Settimanale	Registri di impianto
	Controllo efficienza a monte e a valle	Mensile	Registri di impianto
Vasca di prima pioggia	Ispezione visiva e controllo misuratore di livello	Settimanale	Registri di impianto

Le specifiche dei suddetti interventi saranno riportate in un apposito registro di manutenzione dell'impianto. Tale registro dovrà riportare la tipologia di intervento, la tempistica per il programma ordinario e straordinario di intervento ed eventuali sostituzioni o modifiche necessarie.

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Vasca di prima pioggia	Prova di tenuta	Annuale	registro			
	Ispezione visiva	settimanale	registro			
Vasca di stoccaggio dei percolati da avviare alla depurazione ad osmosi	Prova di tenuta	Annuale	registro			
	Ispezione visiva	settimanale	registro			
Pareti di c.a. di contenimento del biofiltro	Ispezione visiva	giornaliero	registro			
Aree di stoccaggio dei rifiuti				Ispezione visiva	giornaliero	registro



3.2.2 Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo di acqua per ton di rifiuto trattato	m ³ /t	Da registro di carico e scarico e lettura contatore	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
Indice riciclo acqua	%	Contatore	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
Consumo di energia elettrica per ton di rifiuto trattato	MWh/t	Da registro di carico e scarico e lettura contatore	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
Produzione di energia per ton di FORSU trattata	MWh/t	Da registro di carico e scarico e lettura contatore	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
Produzione di biometano per ton di FORSU trattata	Nm ³ /t _{FORSUcontenti}	Da registro di carico e scarico	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
Produzione di compost per ton di FORSU trattata	t _{compost} /t _{FORSUcontenti}	Da registro di carico e scarico	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
% di Recupero di frazioni cellulosiche per ton di RUr trattata	t/RU _{contenti}	Da registro di carico e scarico	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
% di Recupero di frazioni ferrose per ton di RUr trattata	t/RU _{contenti}	Da registro di carico e scarico	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
% di Recupero di frazioni non ferrose per ton di RUr trattata	t/RU _{contenti}	Da registro di carico e scarico	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
% di Recupero di frazioni plastiche per ton di RUr trattata	t/RU _{contenti}	Da registro di carico e scarico	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
% di CSS per ton di RUr trattata	t/RU _{contenti}	Da registro di carico e scarico	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
Quantità di reflui di processo avviati a trattamento depurativo	m ³ /t RU _{contenti}	Da registro di carico e scarico	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
% di scarti di processo per ton di RUr trattata	t/RU _{contenti}	Da registro di carico e scarico	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
% di Recupero di carta e cartone per ton di carta e cartone trattata	t/RDcarta_cartone _{contenti}	Da registro di carico e scarico	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
% di ferrosi per ton di multimateriale trattato	t/RDmultimateriale _{contenti}	Da registro di carico e scarico	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
% di non ferrosi per ton di multimateriale trattato	t/RDmultimateriale _{contenti}	Da registro di carico e scarico	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
% di plastiche miste per ton di multimateriale trattato	t/RDmultimateriale _{contenti}	Da registro di carico e scarico	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali



4. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto		
Società terza contraente		
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente	
Ente di controllo	ARPACAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Campionamento ed analisi acque sotterranee	Semestrale	Acque	
Campionamento ed analisi del percolato	Semestrale	Acque	
Campionamento aria in uscita dai biofiltri	Semestrale	Aria	
Verifica della pavimentazione delle aree di impianto	Biennale	Terreno /Acque	
Misurazioni del rumore	Biennale	Rumore	
Controllo rifiuti in ingresso (Rif. Tabella C13)	Pesatura e controllo visivo ad ogni conferimento Analisi chimica/merceologia annuale	Terreno/Acque	
Controllo rifiuti in uscita (Rif. Tabella C14)	Pesatura e controllo mensile ad ogni conferimento Analisi merceologica annuale Analisi chimiche: come da Tabella C14	Terreno/Acque	



4.2 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività. La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI
Visita di controllo in esercizio	Secondo la programmazione stabilita dal piano di ispezione e comunque almeno con cadenza triennale	Tutte
Audit energetico	Triennale	Uso efficiente energia
Misure di rumore	Biennale	Rumore
Campionamenti	A discrezione dell'Ente di controllo in funzione delle attività e/o di eventuali anomalie riscontrate nel corso dell'attività straordinaria condotta in sito	Aria
		Rifiuti
		Acqua
Analisi campioni		rumore

4.3 COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE

Tutti i costi relativi alla tabella D3 sono a carico del gestore e versati all'Ente di Controllo (Arpa.Cal). Gli stessi saranno definiti secondo criteri stabiliti dalla normativa vigente e comunicati alla ditta.

5. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Strumenti di controllo	Raffronto con strumentazione campione In aggiunta: - Pulizia dei sensori - Sostituzione parti usurabili - Controllo elettrico dei segnali - Fissaggio parti meccaniche	Annuale



6. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 VALIDAZIONE DEI DATI

Si intende per "validazione dei dati" l'attività svolta da ARPACAL con la seguente procedura:

- i. Acquisizione dei dati degli Autocontrolli come descritto al successivo p.to 6.2.2,
- ii. Esecuzione delle attività di campionamento ed analisi ARPACAL laddove previste e comunque secondo quanto descritto nella tabella D3;
- iii. Verifica e confronto fra i dati degli autocontrolli e i dati di campionamento ARPACAL;
- iv. Emissione di un "Rapporto di Validazione".

6.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni

6.2.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il 30 giugno di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano



